

PROGETTO - INFANZIA

(avviato nel 2007 e tutt'ora in vigore)

Titolo: PROGETTO ALIMENTAZIONE, SALUTE E FORMAZIONE
In nome della giustizia e della pace allo scopo di restituire quei diritti fondamentali e naturali cui tende ogni persona umana

Obiettivo principale: aiutare 50 bambini, in età scolare, che vivono in condizione di estrema povertà sul piano igienico-sanitario, alimentare e formativo, spesso soggetti anche a maltrattamenti

Tempo di esecuzione: 10-12 mesi

Responsabili: le suore della comunità "Siervas del Santuario"

Luogo: Casa de Formación "José Masnini", Via Hualcopo 652 y Caranqui, La Magdalena (Quito - Ecuador) tel. 00593.22.657808, Fax 00593.22617208, e-mail: casadeformacion.ecuador@ancelledelsantuario.net

Contesto:

La comunità religiosa "Siervas del Santuario", responsabile dell'organizzazione e realizzazione del suddetto progetto, giunse in Ecuador nel 1987 e subito iniziò il suo apostolato in una delle zone più povere della capitale, Quito, precisamente a sud nella cittadella "La Ecuatoriana".

All'inizio le religiose prestarono il loro aiuto nei centri medici, come infermiere, dove, constatato il forte indice di denutrizione, soprattutto nei bambini e negli anziani, organizzarono subito, con le proprie poche forze economiche, mense gratuite prima per i piccoli poi per gli anziani.

Per far fronte subito al problema, furono privilegiati i bambini, perché era questa l'opera più urgente che bisognava fare al momento, ed era giusto che essi potessero avere la possibilità di crescere meglio, più forti e più sani, in vista di un migliore sviluppo fisico e intellettuale. In seguito, si cercò di aiutare anche gli anziani, abbandonati dai figli e costretti o all'accattonaggio o a morire per fame, perché in Ecuador non c'era nessuna possibilità di pensione per gli anziani. Grazie all'ultimo presidente, il bonus per i poveri concessi 5-6 anni fa, di 10 dollari, è stato portato a ben 30 dollari al mese: cifra sufficiente per comperarsi un solo paio di scarpe modeste o solo il pane necessario per l'intero mese!

Anche oggi, nell'ospizio di Quinindè, dove le suore prestano da poco, la loro opera, vengono accolti esclusivamente anziani soli, che non hanno nessuno che si prenda cura di loro. Quando arrivano familiari che portano i loro genitori, si cerca di sensibilizzarli ad accudire direttamente i propri cari. In alcuni casi, per andare incontro alle necessità delle famiglie, gli anziani vengono accolti solo di giorno, mentre la notte riposano presso le case dei propri figli.

Ritornando al discorso di prima, naturalmente le "Siervas del Santuario" non si limitarono solo a riempire lo stomaco di chi aveva fame, ma si preoccuparono anche della formazione umano-cristiana, annunciando loro la buona novella di Gesù: Dio è amore!

Dopo un anno e mezzo, le religiose lasciarono "La Ecuatoriana" e si trasferirono, sempre al sud della città, nella parrocchia "La Magdalena", dove tuttora aiutano, i Padri Giuseppini del Murialdo nella pastorale parrocchiale in vari barri (=frazioni) del settore alto della parrocchia e soprattutto nel barrio "Nueva Aurora", una zona molto disagiata con un alto tasso di violenza, malavita, promiscuità e in pessime condizioni igienico-sanitarie. Come poteva esserci pace in quelle famiglie? Fare apostolato nella "Nueva Aurora", che si trova al lato della "Colmena Alta" era ed è ancora molto rischioso, ma grazie a Dio la comunità delle "Siervas del Santuario" ha riscosso sempre rispetto ed affetto da quella popolazione della "Nueva Aurora".

Nelle continue visite alle famiglie, le suore notarono che i bambini, dai due anni in su, già assolvevano al compito di guardiani delle proprie case, mentre i genitori si recavano in città in cerca di lavoro. I bimbi erano alla mercé di tutti, correndo gravi pericoli; molte volte rimanevano a digiuno

tutta la giornata. Scene di questo tipo erano all'ordine del giorno, quindi, anche qui, le "Siervas del Santuario" iniziarono subito il servizio di mensa gratuita per bambini ed anziani e collaborarono per la costruzione e l'organizzazione di un asilo infantile, del quale si occuparono, per riscattare i bimbi dall'ingiustizia della piaga del lavoro minorile.

Dare loro la possibilità di frequentare l'asilo, infatti, era doveroso perché i piccoli hanno il diritto di ricevere un'istruzione e una formazione umano-cristiana, così da favorire un clima di serenità e di pace, quella pace di cui essi non avevano mai fatto esperienza.

A queste attività, lungo i 20 anni della presenza delle "Siervas del Santuario" nella missione ecuadoriana, se ne aggiunsero altre: a seconda delle necessità.

Attualmente le suore sono impegnate in un progetto a loro parere più completo. Esso, come si evince dallo stesso titolo, tende a migliorare le condizioni alimentari e sanitarie, oltre che di formazione a tutti i livelli.

Oggi, purtroppo, non preoccupa solo la condizione dei bimbi e degli anziani, ma anche di coloro che, in età matura e produttiva, fanno la scelta di emigrare verso i Paesi europei, in particolare l'Italia e la Spagna, a causa del disagio economico in cui versa il Paese e quindi i suoi abitanti, soprattutto da quando la moneta, nel 2000, è cambiata dal "Sucre" al "Dollaro".

Motivazione della scelta del progetto:

I governi di turno, in questo Paese, hanno stabilito pochissimi fondi per l'educazione e per la salute. Nello stesso tempo è andata notevolmente aumentando la corruzione. Bambini e adulti si trovano in condizioni di maltrattamenti e violenze familiari e sociali di ogni tipo, con un alto indice di denutrizione, abbandono scolastico e delinquenza giovanile. Molti bambini, in età scolare, oltre a studiare devono anche lavorare, potendo usufruire di una scarsa alimentazione giornaliera; spesso sono vittime di abusi da parte di chi dovrebbe guidarli, aiutarli a crescere e favorire intorno a loro un clima di serenità, di tranquillità, di amore e di pace. Gli alti livelli di disagio, uniti a malattie fisiche e psicologiche, spesso costringono giovani vite ad ingrossare le fila delle bande giovanili e dei gruppi antisociali.

Sono questi i motivi per cui, da quattro anni orsono, le “Siervas del Santuario” hanno attivato una mensa frequentata, in quest’ultimo anno, da circa cinquanta bimbi, provenienti da una scuola vicina alla comunità. Essi, molte volte, oltre a studiare devono accudire i fratellini più piccoli.

Le suore, ritenendo l’iniziativa di estrema importanza, si stanno impegnando sempre più per una migliore organizzazione del progetto. Con l’aiuto del sostegno economico dei benefattori, le religiose vogliono tentare di restituire a queste creature indifese i giusti diritti, finora loro negati dalle varie forme di strutture politiche, e favorire intorno a loro un’atmosfera che consenta di vivere serenamente la propria età.

Attività:

Il progetto scolastico integrale, si concretizzerà in tre aspetti complementari:

a) **Aspetto nutrizionale:**

All’uscita dalla scuola, si offrirà ai bambini un pranzo, che contenga sufficienti calorie, per soddisfare il bisogno di consumo energetico giornaliero dei bambini.

Durante il pranzo, saranno loro impartiti elementi di buona educazione, di reciproco rispetto e di civile convivenza

b) **Aspetto educativo:** dopo la ricreazione, nelle tre ore che seguono essi saranno aiutati a svolgere i compiti scolastici, rafforzando quanto hanno già appreso, in classe, nelle ore antimeridiane e aiutandoli ad acquisire un valido metodo di studio.

c) **Salute:** la componente medica é requisito indispensabile per la realizzazione del progetto. Si effettueranno, periodicamente, visite generali e specialistiche a ciascun bambino, nell’area della medicina, della odontologia e della psicologia, cercando di identificare i rischi di patologie esistenti. I bambini potranno così usufruire delle terapie e delle visite mediche necessarie per la loro salute.

Inoltre, saranno programmate riunioni con i rispettivi familiari, per affrontare con loro tematiche legate ai rischi della vita familiare: maltrattamenti, abbandoni, relazioni interpersonali, autostima.